Comportamento ed investimento: Quanto si rischia con "l'eccessiva sicurezza"?

10 min.

O. Svenson, professore e ricercatore di psicologia comportamentale, in uno dei suoi noti studi accademici, sottopose una semplice domanda ad un campione di persone scelte per il test: "vi sentite dei guidatori superiori alla media?".
Il 90% delle persone intervistate rispose con un fermo "sì", cosa che, con tutta probabilità, avrebbe fatto anche la maggior parte di voi di fronte allo stesso quesito.
Il risultato del test è apparentemente molto strano, considerando che, per definizione, solo la metà dei guidatori ha effettivamente capacità superiori alla media: siamo davanti al fenomeno denominato "eccessiva confidenza", o "overconfidence", per dirla all'anglosassone.
Se volete togliervi ulteriori dubbi riguardo a tale fenomeno psicologico, provate a sottoporvi al test di figura 1, considerato ormai uno standard di misura.
L'eccessiva sicurezza, è una caratteristica tanto comune quanto distante dal comportamento "ottimale" che un investitore dovrebbe assumere.
Quando si parla d'investimento, quindi, il naturale comportamento umano può causare forti perdite.
Gli investitori, operando con la loro eccessiva sicurezza, si ritrovano spesso a sopravvalutare la precisione delle proprie

opinioni. Come limitare i rischi associati a questo comportamento? Come fare scelte di investimento di successo? Riconoscere le proprie debolezze è il primo passo per superarle.

L'eccessiva sicurezza

L'eccessiva sicurezza spesso deriva dalla disponibilità d'informazioni: queste non sempre apportano ulteriori conoscenze utili all'investitore ed il loro utilizzo può portare a false certezze.

Confrontarsi, invece, con esperti nel settore ci può far capire quali informazioni sono importanti per le nostre scelte e quali si devono invece ignorare quando si tratta di investire il proprio denaro.

Concentrarsi sulle conferme delle proprie teorie, ignorando invece tutto ciò che le contraddice, porta spesso gli investitori a vendere le azioni perché le ritengono rischiose concentrandosi sulle perdite realizzate dal mercato nel breve periodo e non considerando i rendimenti attesi nel lungo periodo.

Come riconoscerla

È un'attività complessa. Gli investitori hanno bisogno di ottenere informazioni, analizzarle e poi decidere, ma l'eccessiva sicurezza a volte li induce a fraintendere l'accuratezza di queste informazioni ed a sopravvalutare le proprie capacità di analisi. Questo comportamento porta a scelte finanziarie inadeguate, quali:

- Errori di market timing: quando i mercati cambiano direzione si pensa di dover modificare le scelte fatte sul proprio portafoglio, ma le scelte di market timing errate intaccano e riducono la performance finale, anche per i più esperti. Tuttavia, l'eccessiva sicurezza degli investitori nella propria abilità di "market timing" li porta ad esagerare nella compravendita nel breve periodo, realizzando una performance più bassa nel lungo periodo.
- Inseguire la performance: come si legge su tutti i KIID "La performance precedente non è un'indicazione per la performance futura". Nonostante ciò molti investitori basano le proprie decisioni finanziarie proprio sulla performance passata perché è conosciuta, è facile da reperire ed interpretare: una sorta di "ultimo investimento alla moda" da seguire.
- Mancanza di diversificazione: a volte, gli investitori, nonostante utilizzino più strumenti d'investimento, si concentrano solo su uno o pochi di essi preferendo titoli "familiari" perché percepiti come non rischiosi, passando quindi dall'overconfidence all'home bias. Questa mancanza di diversificazione porta ad una performance molto volatile o anche alla perdita di parte del capitale con un default.

Come difendersi

Riuscire ad eliminare i preconcetti e le cattive abitudini degli investitori è molto difficile. Per aiutarli a migliorare le

Massimo Milani

Massimo Milani, dal 2000 è Private Banker in Banca Fideuram. Consulente certificato Efpa, "Master in Financial Advising" presso l'Università di Siena, Financial Upgrade Education presso Imperial College London. Si occupa di pianificazione finanziaria, previdenziale ed assicurativa, wealth management, efficienza dei portafogli di investimento.

www.milani-privatebanker.it

info@milani-privatebanker.it

DOMANDE

1.	Qual era l'età di Martin Luther King al momento della sua morte?
2.	Qual è la lunghezza del fiume Nilo?
3.	Quanti sono i paesi membri della OPEC?
4.	Quanti sono i libri del Vecchio Testamento?
5.	Qual è il diametro della luna in chilometri?
6.	Qual è il peso di un Boeing 747 vuoto in chilogrammi?
7.	In che anno è nato Wolfgang Amadeus Mozart?
8.	Quanto è lungo (in giorni) il periodo di gestazione di un elefantessa dell'Asia?
9.	Quanto distano in linea d'aria Tokio e Londra?
10.	Quanto misura il punto più profondo dell'oceano (in metri)?

Figura 1: Test "Eccessiva Sicurezza"

Per ognuna delle 10 domande elencate nell'appendice, fornite una risposta minima ed una massima in modo da essere sicuri al 90% che la risposta corretta cada entro il range di valori che avete dato. Il vostro obiettivo è quello di fornire un intervallo numerico né troppo limitato (eccessiva sicurezza) né troppo esteso (insicurezza). Per riuscire, 9 delle 10 risposte (che sono fornite al termine dell'articolo quindi si prega di non barare) dovrebbero cadere nell'intervallo da voi espresso. Nel caso in cui più di una risposta non rientri tra quelle da voi fornite, sarete stati insicuri.

Fonte: Russo, J.E. and Shoemaker, P.J.H. (1989). Decision Traps: Ten barriers to brilliant decision making and how to overcome them. New York: Simon and Shuster.

Rimanere investiti vs. Market Timing (mercato azionario europeo)

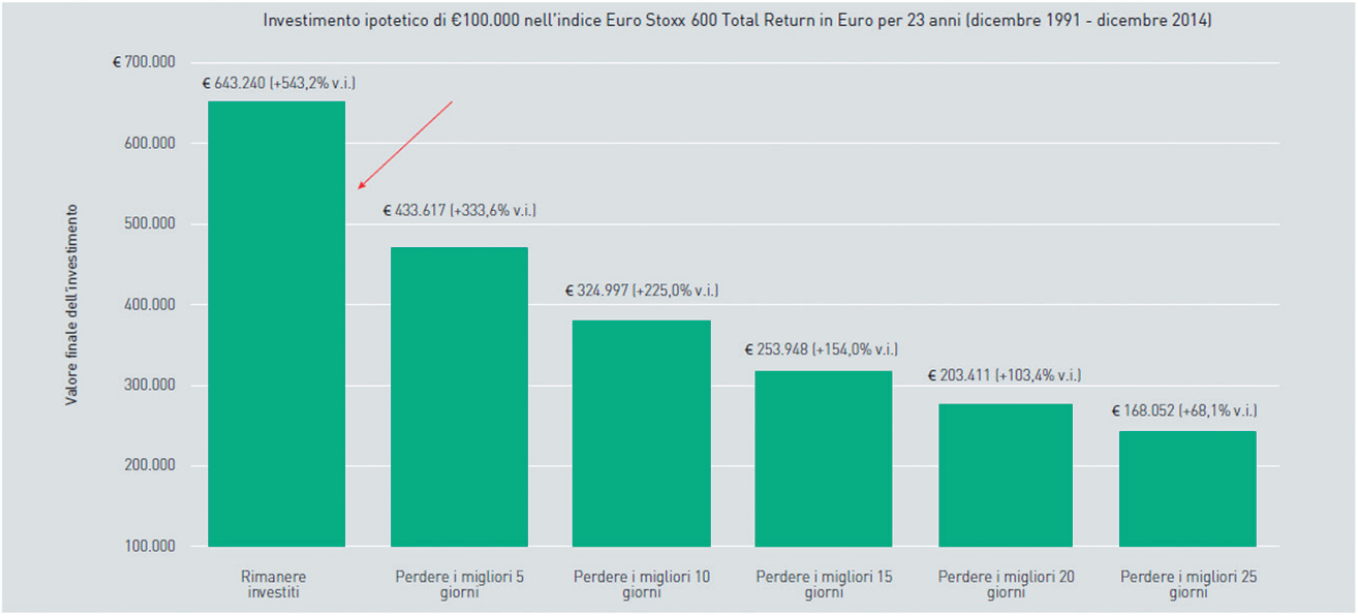

Figura 2: La mancata partecipazione ai migliori giorni di borsa può risultare molto costosa
Investimento ipotetico di 100.000 euro nell'indice Euro Stoxx 600 e Total Return in Euro per 23 anni (dicembre 1991 – dicembre 2014). I titoli azionari sono rappresentati dall'indice STXE 600NRt, un indice ritenuto rappresentativo del mercato azionario europeo. v.i.= valore iniziale dell'investimento. I rendimenti sono calcolati al lordo degli oneri fiscali.
Fonte: BlackRock, Bloomberg (dati al 31/12/2014)

possibilità di guadagno, si deve adottare un metodo pianificato correttamente.
Per ridurre la reazione alla volatilità del mercato a breve termine che può compromettere i rendimenti attesi, occorre concentrarsi su orizzonti temporali di lungo periodo evitando il market timing o la caccia alla percentuale di performance.
Quando si devono selezionare i gestori dei fondi, è sempre bene effettuare un'attenta ricerca che guarda al futuro, considerando il metodo di investimento del gestore e del suo team. Se non si possiedono le risorse necessarie per condurre questa vasta operazione di ricerca, o se si hanno dubbi nell'interpretare correttamente l'enorme quantità di dati raccolti, è bene delegare a qualcuno che abbia queste competenze.
Diversificare tra le diverse asset class aumenta la possibilità di realizzare maggiore rendimento e riduce la possibilità di scegliere quella sbagliata. Lo stesso principio è valido per la selezione dei gestori, dove si dovrebbe prediligere un portafoglio multi-manager.

Conclusioni

Il naturale comportamento dell'uomo non sempre rappresenta un metodo efficace per le scelte d'investimento.
Nel mondo finanziario non c'è nulla di certo al 100% ma utilizzare una strategia, un metodo ed un'attenta pianificazione finanziaria basata sui propri bisogni e sulla propria tolleranza al rischio ci preparerà agli eventi che incontreremo sul mercato, facendoci evitare inutili rischi dovuti all'eccessiva sicurezza ed aumentando, di conseguenza, le probabilità di successo. ©

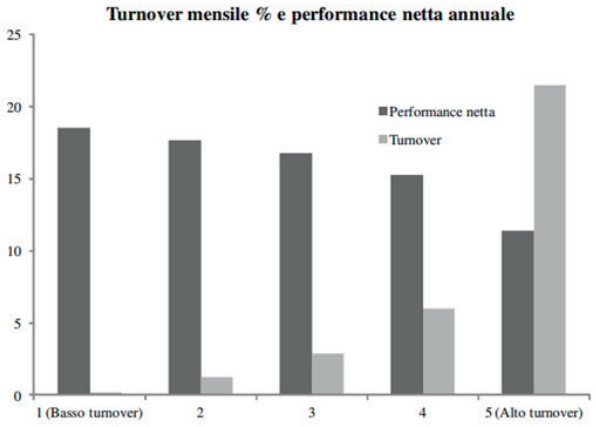

Figura 3: Turnover mensile e performance netta annuale
Fonte: elaborazione da Barber e Odean (2000a)

APPENDICE

1.	39
2.	6738 km
3.	123
4.	39
5.	3476 km
6.	176901 kg
7.	1756
8.	645 giorni
9.	9590 km
10.	11033 mt

Risposte al test di figura 1
Con questo test si è scoperto che oltre il 99% dei partecipanti erano eccessivamente sicuri di loro stessi: i loro intervalli di risposte minime e massime non includevano la risposta giusta per due o più delle dieci domande. La maggior parte delle persone ha dato dalle quattro alle sette risposte errate.
Fonte: Russo, J.E. and Shoemaker, P.J.H. (1989). Decision Traps: Ten barriers to brilliant decision making and how to overcome them. New York: Simon and Shuster